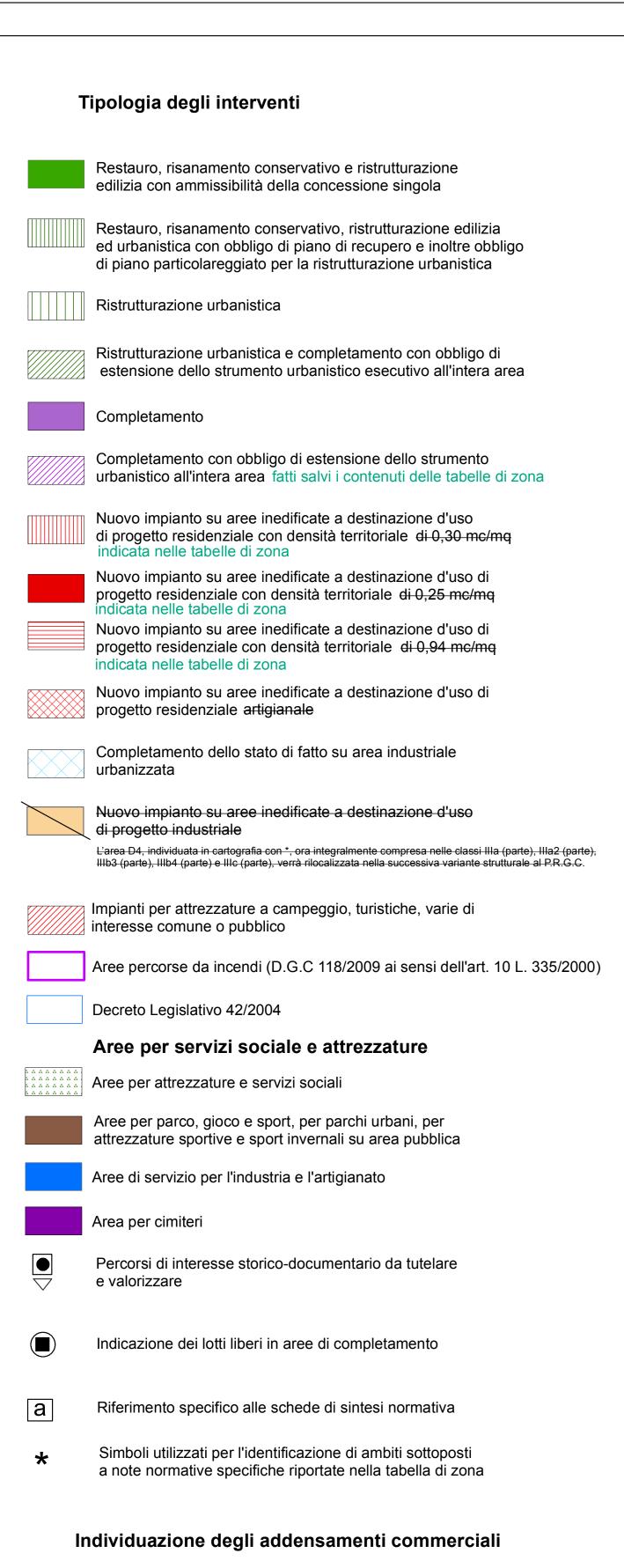


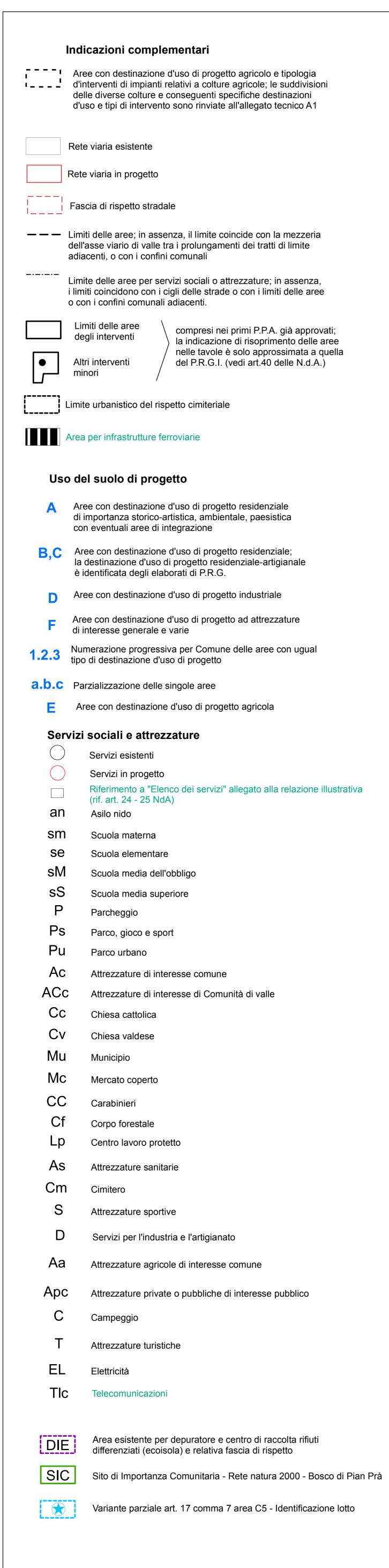
Regione Piemonte



A.1 - Addensamento commerciale storico rilevante

A.4- Addensamento commerciale urbano minore

Tessuto residenziale nell'ambito del centro abitato



Variante strutturale al PRGC vigente - Proposta tecnica del Progetto definitivo Indicazione di aree destinate a verde privato o di rispetto ambientale Indicazione dell'ipotesi di tracciato della viabilità di fondovalle sovracomunale in progetto Il tracciato viario riportato in cartografia è indicativo e sarà oggetto – – – di specifica progettazione. A tracciato definito si apporrà la fascia di rispetto di legge dei cigli stradali Indicazione del tratto terminale della dorsale ciclabile provinciale esistente su via Pralafera Usi civici (rif. art. 18bis N.T.A.) Indicazione di immobili vincolati come bene culturale oggetto di Decreto ministeriale ex art.13 D.Lgs 42/2004: - casa unionista valdese via beckwith - dcr 126 del 27.07.2015 Scuoletta ravadera dcr 470 del 10.12.2015 dcr 469 del 10.12.2015 scuoletta simound □ □ - centro culturale valdese - ddr del 03.06.2009 – senza numero dcr 421 del 18.11.2015 tempio via beckwith□ Indicazione di fabbricati e manufatti in quanto di epoca maggiore di 70 anni e proprietà di Ente morale, pubblico, ecc. ex. art. 10 D. Lgs. 42/2004 alpeggio vandalino - casa dei professori - casa delle diaconess casa valdese caserma carabinieri - casermetta forestale - chiesetta san martino e priorato mauriziano - cimitero cattolico via al forte cimitero cinema trento - complesso filatoio complesso Sanciò complesso stazione ferroviaria convitto valdese via angrogna ex casa bert - ex caserma ribet ex mattatoio - ex mulino museo ex stamperia mazzon ospedale valdese peso pubblico - scuola paritaria mauriziana - ex scuole maschili mauriziane - scuoletta valdese chabriols superiori scuoletta valdese dei coppieri - tempio valdese via angrogna tempio valdese via coppieri villa elisa via angrogna Indicazione di area di salvaguarda di sorgenti potabili come da Det. Reg. n. 242 del 18/06/2015 Indicazione di area di salvaguarda "Pozzo Bersaglio" dei pozzi di Luserna San Giovanni da Det. Reg. n. 288 del 17/11/2006 Indicazione di possibile estensione nel territorio comunale (proposta DGC n. 56/2006) del SIC "Myricaria Germanica"

Previsioni di cui alla Variante di adeguamento al P.A.I. ed alla circolare regionale 7/LAP Tipologia dei fenomeni e grado di attività Dissesti di versante Fenomeni franosi attivi (FA) Fenomeni franosi quiescenti (FQ) Fenomeni franosi stabilizzati (FS) (I fenomeni di dissesto di versante sono stati comparati e parzialmente implementati con i dati IFFI) Fenomeni di trasporto di massa su conoidi Perimetrazione dei conoidi Conoidi attive non protette: pericolosità medio-moderata (Cam1) Conoidi attive parzialmente o completamente protette pericolosità medio-moderata (Cam2) Conoidi stabilizzate (CS) Fenomeni valanghivi Processi di dissesto lineare Pericolosità medio-moderata (EmL) Pericolosità elevata (EbL) Pericolosità molto elevata (EeL) Area perimetrata ai sensi della L. 3 agosto 1998 n.267 Limite zona 1 Classificazione del territorio in relazione alla sicurezza geomorfologica, alla idoneità e alla utilizzazione urbanistica Classe I - edificabile senza condizionamenti e prescrizioni Aree prive di condizionamenti geologici, morfologici e idraulici significativi. Per le costruzioni, ritenute dall'Amministrazione Comunale di rilevanza significativa, oltre all' applicazione del D.M. 14/01/92 sarà necessario effettuare in ogni caso un'indagine geologicogeotecnica specifica, quanto meno attraverso l'esecuzione di pozzetti esplorativi di controllo, da realizzarsi fino alla profondità. indicativa, di almeno 4 metri e comunque 1 metro al di sotto del piano di fondazione. E' compreso in sintesi in questa classe il concentrico di Torre Pellice dal confine con Luserna S. Giovanni al R. Molera e dalla piana del Pellice al versante montano, nonché il settore mediano del conoide stabilizzato di Chabriols Inferiore, al confine con Villar Pellice, comunque secondo quanto specificato nella cartografia di P.R.G. Classe II1 - edificabile dopo analisi di dettaglio del lotto oggetto di intervento e delle aree al contorno Sono comprese in questa classe le porzioni di territorio contermini alle sponde dei corsi d'acqua o localmente interessate da modesti fenomeni di dinamica torrentizia. In tali aree è prevista l'adozione di modesti interventi tecnici secondo i contenuti di cui al D.M. 14/01/08 e realizzabili in fase di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità. E' compreso in sintesi in questa classe il lembo sud-orientale del settore destro del conoide stabilizzato su cui sorge parte del concentrico di Torre Pellice, comunque secondo quanto specificato nella cartografia di P.R.G. Nei settori inseriti in classe II sono ammissibili tutti i tipi di interventi e trasformazioni urbanistiche compatibili con le previsioni delle norme tecniche di attuazione del P.R.G. che siano realizzati nel rispetto delle prescrizioni della presente normativa di classe, e secondo le indicazioni del D.M. 14/01/2008. Valgono per questa e per la successiva Classe II2 le prescrizioni di cui alla nota della Direzione OO.PP. Prot. n. 30847/25.3 del 19 giugno 2006: "qualsiasi intervento di nuova edificazione o di ampliamento con occupazione di suolo previsto nelle aree poste in Classe II di idoneità all'utilizzazione urbanistica, segnatamente in prossimità dei corsi d'acqua appartenenti alla rete idrografica minore" ivi compreso tutti i rii non classificati e/o aventi sedime non demaniale, dovrà essere suffragato, oltre che da uno studio di fattibilità condotto secondo quanto previsto dal D.M. 11.03.1988, anche da uno specifico studio idraulico del/i bacino/i idrologico/i eventualmente interessato/i, da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto vario o permanente, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle attuali sezioni di deflusso del/i rio/i ivi esistente/i, tenuto conto, altresì, della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di intubamenti e/o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona prescelta". Classe II2 - edificabile dopo analisi di dettaglio del lotto oggetto di intervento e delle aree al contorno Sono comprese in questa classe le porzioni di territorio caratterizzate da acclività moderata e dalla presenza di terreni di copertura E' compreso in sintesi in questa classe gran parte della porzione centrale del territorio comunale tra il R. Molera ad Est e il conoide di Chabriols Inferiore ad Ovest e qualche settore poco acclive in sponda sinistra del T. Angrogna comunque secondo quanto specificato nella cartografia di P.R.G. Nei settori inseriti in classe II sono ammissibili tutti i tipi di interventi e trasformazioni urbanistiche compatibili con le previsioni delle norme tecniche di attuazione del P.R.G. che siano realizzati nel rispetto delle prescrizioni della presente normativa di classe. Il condizionamento negativo potrà essere superato a livello di progetto esecutivo predisponendo opportuna relazione geologica e geotecnica, redatta secondo le indicazioni del D.M. 14/01/2008, in modo da valutare correttamente l'interazione opera/pendio. Classe IIIa - aree inedificate ed inedificabili per dissesto idraulico Questa classe comprende le aree potenzialmente interessate da fenomeni di dinamica fluviale e torrentizia (alvei di piena dei principali corsi d'acqua, conoidi attivi non protetti per le parti non urbanizzate e i settori allagati durante gli eventi alluvionali) e la fascia di rispetto di ampiezza pari a 10 m misurati dal ciglio di entrambe le sponde dei corsi d'acqua minori, comunque secondo quanto specificato nella cartografia di P.R.G. La presente classe comprende porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate. Per gli edifici isolati eventualmente presenti valgono le previsioni di cui al p.to 6.2 della N.T.E. alla Circ. P.G.R. 8/5/96 n. 7/LAP. Per le opere infrastrutturali e di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato nell'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i., ma sarà comunque necessario valutare, in via preliminare, la compatibilità tra l'assetto del territorio interessato e la In esse non sono ammissibili modificazioni morfologiche quali, ad esempio i riporti, che possano limitare il deflusso delle acque e/o incrementare il grado di rischio. Nelle sole zone agricole E, subordinatamente al rispetto delle norme operanti su tali zone, in assenza di alternative praticabili è ammesso, qualora le condizioni di pericolosità dell'area lo consentano tecnicamente, la realizzazione di nuove costruzioni che riquardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Tali edifici dovranno risultare non diversamente localizzabili nell'ambito dell'azienda agricola e la loro fattibilità dovrà essere accertata e verificata da opportune indagini geomorfologiche e idrauliche le cui risultanze dovranno essere contenute all'interno di idonea relazione. La progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione ed alla mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità ed il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e a persone. Classe IIIa1 - aree inedificate ed inedificabili per caratteri geomorfologici negativi In tale classe sono state individuate le porzioni di territorio inedificate che le condizioni geomorfologiche rendono inedificabili Si tratta, in genere, di aree gravate da fenomeni di dissesto di versante attivi o guiescenti, di pendii ad elevata acclività, pareti rocciose, scarpate di profonde incisioniecc, comunque secondo quanto specificato nella cartografia di P.R.G. Per le edificazioni isolate o per quelle comprese in aggregazioni di modeste dimensioni, eventualmente ricadenti in tali aree e non rientranti in altre classi di utilizzo sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo senza aumento di superficie e volume abitativo e, previa indagine geologico-geotecnica che ne dimostri la fattibilità, di ristrutturazione edilizia ai sensi ex art.3 punto 1.d del D.P.R. 380/2001. Qualora tecnicamente possibile, è consentita edifici esistenti, quali ad esempio la realizzazione di ulteriori locali, anche ai fini abitativi, con i limiti dimensionali di cui all'art. 29 delle presenti N.T.A., ed il recupero di preesistenti locali inutilizzati, oltre alla realizzazione di bassi fabbricati pertinenziali di servizio per i quali sia dimostrato che le nuove opere non aumentino il rischio del contesto con cui interagiscono. Non è consentita la formazione di nuove unità abitative mediante realizzazione di nuovi volumi e più in generale tutti gli interventi che comportino un aumento del carico antropico secondo i contenuti del P.to 7.3 della N.T.E./Dic.99 relativa alla circolare P.G.R. 8/5/96 n. 7/LAP. All'interno delle frane attive Fa e delle frane quiescenti Fq sono consentiti gli interventi previsti rispettivamente dall'art. 9 comma 2 e 3 delle N.d.A. del PAI. Non è in ogni caso consentita la realizzazione di nuove costruzioni, nelle sole zone agricole E, subordinatamente al rispetto delle norme operanti su tali zone in assenza di alternative praticabili è ammesso, qualora le condizioni di pericolosità dell'area lo consentano tecnicamente, la realizzazione di nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Tali edifici dovranno risultare non diversamente localizzabili nell'ambito dell'azienda agricola e la loro fattibilità dovrà essere accertata e verificata da opportune indagini geologiche, geomorfologiche e geotecniche le cui risultanze dovranno essere contenute all'interno di idonea relazione. La progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione ed alla mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità ed il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e a persone. Classe IIIa2 - aree inedificate ed inedificabili per caratteri geomorfologici e topografici negativi Sono comprese in sintesi in questa classe le scarpate di terrazzo e le loro relative fasce di rispetto, comunque secondo quanto specificato nella cartografia di P.R.G. Tutte queste aree non sono utilizzabili ai fini edificatori; le possibilità di intervento sono limitate alla realizzazione di opere finalizzate alla bonifica dei fenomeni franosi e quindi al miglioramento delle condizioni di stabilità esistenti. Qualsiasi intervento dovrà comunque essere preceduto da studi di carattere geologico, geomorfologico e geotecnico estesi ad un intorno significativo le cui risultanze dovranno essere illustrate all'interno di idonea relazione geologica e geotecnica, che permettano di individuare le soluzioni migliori per la sistemazione delle aree. Per gli edifici sparsi eventualmente presenti sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed adequamenti Classe IIIa3 - aree inedificate ed inedificabili in quanto soggette al distacco ed allo scorrimento di masse nevose Sono comprese in questa classe i pendii montani e le incisioni torrentizie con i relativi bacini alimentatori, localizzati nella parte nord-occidentale del territorio comunale, che sono potenziale sede di distacco e scorrimento di masse nevose, comunque Tali aree sono inedificabili e da assoggettarsi alla normativa per le aree Ee riportata al Titolo I, art. 9 comma 10 e 11 delle Classe IIIb2 - aree edificate ed edificabili dopo la realizzazione degli interventi di riassetto territoriale di cui al documento di "Analisi delle previsioni urbanistiche" allegato Sono comprese in tale classe le porzioni di territorio edificato intercluse in aree classificate Illa, Illa1 e Illa2. Per quelle intercluse in aree IIIa, le condizioni di rischio sono determinate da fenomeni di dissesto di tipo idraulico. In assenza di interventi di riassetto territoriale di cui al documento di "Analisi delle previsioni urbanistiche" allegato, per la riduzione del rischio, sugli edifici esistenti sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione ai sensi ex art.3 punto 1,d del D.P.R. 380/2001, costruzione locali pertinenziali, quali di box e locali tecnici non interrati, ampliamenti per adeguamento igienico-funzionale con i limiti dimensionali di cui all'art.29 delle presenti N.T.A. Nuove edificazioni saranno consentite solo dopo la realizzazione ed il collaudo delle opere di riassetto territoriale di cui al documento di "Analisi delle previsioni urbanistiche" allegato, di carattere generale o specifiche per le singole aree. Per quelle intercluse nelle porzioni di territorio classificate in IIIa1, fermo restando quanto detto in precedenza per gli edifici già esistenti, essendo il condizionamento determinato da caratteri geomorfologici, le nuove edificazioni ad uso abitativo e i fabbricati di servizio andranno inoltre preceduti da un dettagliato studio geologico-geotecnico, supportato dalla esecuzione di indagini in sito e se necessario da prove di laboratorio per una corretta classificazione dei terreni, che consenta di verificare l'interazione opera/pendio nei riguardi della sicurezza dell'opera da progettare e della stabilità del versante interessato dai lavori, con esecuzione degli eventuali interventi necessari per la messa in sicurezza del sito di intervento. La procedura che porterà alla realizzazione delle opere per la mitigazione del rischio in riferimento al documento di "Analisi delle previsioni urbanistiche" allegato, (progettazione, realizzazione e collaudo) potrà essere gestita direttamente dall'Amministrazione Comunale o da altri soggetti pubblici o privati. In entrambi i casi, completate le opere e fatte salve le procedure di approvazione da parte delle autorità competenti, spetterà all'Amministrazione Comunale verificare per mezzo di opportuna documentazione tecnica che le stesse abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate. La progettazione ed attuazione di tali interventi, e quindi la messa in sicurezza delle aree coinvolte, potrà eventualmente anche avvenire per stralci successivi secondo quanto previsto dal documento di "Analisi delle previsioni urbanistiche" allegato. SEGUE

e torrentizia o condizionate da caratteri geomorfologici negativi da escludersi nuove edificazioni o ampliamenti ad uso abitativo. possibile anche un modesto incremento del carico antropico. il recupero del patrimonio edilizio senza aumento di superficie e di volume. non è consentito un aumento del carico antropico destinazione d'uso che comporti un aumento del carico antropico Classe IIIc - strutture esistenti da rilocalizzare (zona E) sempre sul greto del torrente Pellice. Classe Illind - aree inedificate e inedificabili o con presenza di edifici isolati meno penalizzanti. Al momento le aree inserite in tale categoria sono da ritenersi inedificabili zione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e a persone. Rio Rivet - Tratti d'alveo intubati Rio Rivet - Nuovo canale di bypass in progetto successiva N.T.E./99 e alla D.G.R.15/07/2002 N.45-6656.

